

~~23-5-67~~



**C.A.I.**  
COMITATO SCIENTIFICO  
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO

# **INSEDIAMENTI UMANI E ARCHITETTURA TRADIZIONALE NELLE ALPI**

Atti dell'incontro  
di Sampeyre (Cn)  
26-27 settembre '92

LUIGI FELOLO

**INSEDIAMENTI ED ARCHITETTURA  
NELL' ENTROTERRA  
DEL PONENTE LIGURE**

Il Dr. Pierleone Massajoli, relatore ufficiale per questo argomento, è assente per motivi di salute. Avendomi egli associato al suo gruppo di studio *Il nido d'aquila* ed avendomi egli invitato a far parte della redazione della omonima rivista di cultura alpina, mi sono azzardato a propormi, in mancanza di altri più validi sostituti, quale suo rappresentante per illustrare un particolare dell'ampio lavoro da lui svolto in terra brigasca .

Questo lavoro ha originato l'edizione del 1984 , di *Cultura alpina in Liguria - Realdo e Verdeggia* dal cui capitolo *Gli insediamenti* ho tratto spunto per questo intervento .

Realdo e Verdeggia sono due insediamenti ubicati nell'estremo ponente ligure, alla sommità della Valle Argentina, a monte di Triora.

Realdo è particolarmente caratteristico perchè è collocato in cima ad un'alta parete di roccia.

Come risulta dalle ricerche fatte da Massimo Ricci, direttore del Civico Museo di Sanremo ed Ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica della Liguria, la zona era già popolata dal Neolitico medio all'Età del ferro.

Non vi sono invece notizie di insediamenti permanenti in epoca storica fino al tardo medioevo, quando la zona, come risulta da documenti d'epoca, viene abitata da gruppi famigliari provenienti dal circondario di Briga, in alta Valle Roja.

E' ipotizzabile che le variazioni climatiche succedutesi dalla fine dell'Età del Bronzo abbiano limitato la frequentazione della zona a pastori durante la stagione estiva.

Il popolamento di Realdo e Verdeggia, avvenuto con l'arrivo di piccoli gruppi di coloni provenienti da di là dai monti attraverso piccoli valichi ricorda quello di diverse zone walser.

Le costruzioni descritte nel libro di Pierleone Massajoli si collocano fra quelle liguri con caratteristiche a volte mediterranee, della Riviera ligure di ponente, ed altre più propriamente alpine.

Elemento caratterizzante è l'utilizzo del legname di piante d'alto fusto come il larice, presente in zona, data la quota, che ha evitato di ricorrere alle complicate soluzioni architettoniche comuni in molti insediamenti della provincia di Imperia.

Come quegli insediamenti però, e come quelli dell'attigua Val Roja, Realdo e Verdeggia si presentano come un unico blocco di costruzioni.

Ma vediamo adesso cosa ha scritto il Dr. Pierleone Massajoli.

*In un'area così piccola ed accidentata il numero degli insediamenti era, al principio del secolo, piuttosto rilevante. A seguito dello spopolamento e della diaspora, molti insediamenti sono stati abbandonati, altri sono diventati stagionali, altri solo estivi.*

*Oltre gli insediamenti abitativi della zona di Rialdo e Verdeggia ve n'erano altri di fuori che gravitavano economicamente e socialmente sui due centri.*

*Le forme di insediamento possono essere accentrate o sparse.*

*In maggioranza sono accentrate.*

*Realdo, un centro dall'urbanistica molto particolare, è il più tipico della zona in esame e forse dell'intera cultura brigasca. Anzitutto il sito scelto, dopo che gli abitanti della piccola morga brigasca di Sant'Antonio erano cresciuti e necessitavano di un'area abitabile più vasta e più completa, è particolarmente favorevole sotto molti aspetti.*

*A Realdo esistono vicino al paese falde rocciose di pietra da costruzione e di ardesie superficiali, che hanno consentito una costruzione sistematica e solida del paese.*

*Le fonti d'acqua sono vicine e di ottima qualità, talune interne al paese, anche se non abbondanti. La costruzione su di uno sperone roccioso (Cà da Roca) consentiva una agevole difesa: il centro era attaccabile solo da Nord. Le zone coltivabili erano immediatamente vicine.*

*Verdeggia, insediata su di un pendio roccioso di rilievo medio, ha forma compatta e chiusa; le tre fonti sono esposte a Sud-Est, a Ovest e Nord; il sito è molto soleggiato, ricco di acque vicino ai campi coltivati, ma più aperto ai venti. Fu così l'unico villaggio brigasco, insieme*

*con Viozene superiore ad essere conquistato dalla Repubblica di Genova.*

### **URBANISTICA**

*Realdo si presenta come un luogo assolutamente caratteristico, in cui gli elementi, pur comuni a tanti centri alpini e di montagna, sono però portati con rigore fino alle più coerenti conseguenze, con il risultato di darci un insieme urbanistico di grande interesse.*

*Il paese ha la forma a L allargata e le file di case, che sono tutte collegate tra loro come un unico blocco di costruzioni, seguono le isoipse con sufficiente precisione. Il paese ha una struttura compatta e chiusa, le vie, di larghezza media tra i due e i tre metri, si susseguono in senso longitudinale e grosso modo parallelo, unite tra loro da brevi carigetti di arroccamento, spesso coperti da sottopassaggi.*

*Più complessa è l'urbanistica di Verdeggia che gravita attorno alla piazzetta della chiesa ed ha una forma più accentrata.*

*Le fondamenta. La casa in direzione verticale.*

*Bisogna pensare alla casa dei luoghi accentrati come un elemento a sviluppo prevalentemente verticale. Una rilevante percentuale delle abitazioni ha una struttura a cellule associate, in cui ogni cellula è data dalla sovrapposizione di locali singoli, tre o quattro al massimo.*

*Questa struttura verticale, che si è istituzionalizzata da circa due secoli, proviene da uno sviluppo di elementi più semplici quali sono quelli che si possono trovare nelle morghe minori, e morghe erano Realdo e Verdeggia prima di diventare borghi accentrati.*

### **GLI ELEMENTI ESTERNI DELLA CASA.**

*Il tetto è in maggioranza a due falde, con angolature non inferiori a 30°.*

*Esistono case con una sola falda, più o meno con la stessa angolatura rispetto al piano orizzontale. La struttura portante del tetto è formata da assi di larice rosso, che ha una durata lunghissima, tanto è vero*

*che nei rifacimenti odierni gli assi portanti vengono tolti, puliti e rimessi a posto, pronti a durare altri due secoli. Sopra tutto stanno le ciape.*

*Ma l'era delle ciape per i tetti è stata preceduta da una in cui si usavano pietre semplici e più anticamente paglia di segala.*

### **BALLATOI E TERRAZZI.**

*Uno degli elementi tipici dell'area alpina sudoccidentale, e in particolare di Realdo e Verdeggia, è il balcone-ballatoio in legno.*

*I balconi presentano aspetto particolarmente gradevole.*

### **LE PORTE D'INGRESSO.**

*Sono particolarmente interessanti perchè frequentemente precedute da una piccola scalinata in ardesia o quantomeno da un gradino alto per tenerle fuori dalla neve.*

*Il vano delle porte è tutto in pietra squadrata e sovrastato da un robusto architrave in legno, sopra al quale le pietre vengono incastrate di taglio in modo da formare un arco, che alleggerisca la pressione dei piani sovrastanti l'architrave, scaricandola in parte ai lati.*

*La porta è anch'essa un interessante esempio di cultura alpina.*

*Quasi sempre ad un solo battente, è robusta e pesante, generalmente in legno di larice.*

### **ORNAMENTI ESTERNI.**

*Il vano della porta è generalmente rivestito di lastre di ardesia lineari, qualche volta incise con motivi ornamentali semplici. La stella, o fiore a sei petali, è un emblema alpino assai usato qui, come in tutta l'area brigasca; la porta ha invece ornamenti diversi, anche se altrettanto semplici, come la losanga unica o plurima, anch'essa diffusissima nella zona. Non ci sono croci od altri segni religiosi.*